

Direzione Tecnica
Servizio Coordinamento Istruttorie

Prot. vedi file segnature xml allegato

Spett.le Regione Veneto
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
PEC: *ambiente@pec.regione.veneto.it*

e p.c. Spett.le Ministero per l'Ambiente e la Tutela
del Territorio e del Mare
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
PEC: *cress@PEC.minambiente.it*

Spett.le SNAM rete gas
Ingegneria e Costruzioni
PEC: *ingcos.nor@pec.snam.it*

Oggetto: Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo - San Polo di P. – Salgareda e opere connesse.
Codice procedura VIA n. 3857. Decreto MATTM n. 257 del 05.09.2019.
Prescrizioni n. 3a, 3b, 3d, 5a3, 5a4, 5a4.3, 5b, 7, 12b, 13b, del parere CTVIA n. 2850 del
26.10.2018.
Istanza di avvio della veridica di ottemperanza trasmessa da SNAM RG (prot. SNAM RG n. 2087
del 16.10.2020).
Vs. nota n. 458553 del 28.10.2020.

Con riferimento alla documentazione trasmessa da SNAM RG con la nota citata in oggetto e recante in
particolare la rev. 1 del Piano di Mitigazione Ambientale, si riportano in allegato le osservazioni inerenti
l'ottemperanza alle prescrizioni n. 3a, 3b, 3d, 5a3, 5a4, 5a4.3, 5b, 7, 12b, 13b del parere CTVIA n. 2850 del
26.10.2018.

Distinti saluti.

*Il Responsabile del Servizio
Dr. Paolo Giandon*

 GIANDON PAOLO
15.12.2020
07:31:35 UTC

Responsabile del procedimento: Paolo Giandon

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

Componente ambientale: Varie

(Prescrizione n. 7 del parere CTVIA n. 2850 del 26.10.2018)

Riguardo la prescrizione n. 7 del parere CTVIA n. 2850 del 26.10.2018, si fa presente che la scrivente Agenzia compare come Ente vigilante. Al riguardo si evidenzia che nella documentazione prodotta da SNAM RG, non risultano presenti i “Capitolati d’appalto”. Pertanto non può essere svolta la verifica di ottemperanza in merito. Di tale esito sarà informato il MATTM con diversa nota, inoltrata in copia a codesta Regione.

Componente ambientale: Inquinamento luminoso

(Prescrizione n. 12b del parere CTVIA n. 2850 del 26.10.2018)

Sulla base delle valutazioni svolte in merito alla documentazione prodotta da SNAM RG, risulta ottemperata la prescrizione n. 12b del parere CTVIA n. 2850 del 26.10.2018.

Componente ambientale: Biodiversità

(prescrizioni n. 3a, 3b, 3d, 5a3, 5a4, 5a4.3, 5b, 7, 12b, 13b del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018.

È stata analizzata la documentazione allegata alla suddetta istanza, costituita dagli elaborati:

- LSC-510 - “Piano delle mitigazioni ambientali”, rev. 1 del 15/10/2020
- PG-IM-20156-ORT, PG-IM-9110680-ORT, PG-IM-9110690-ORT e PG-IM-9110696-ORT (planimetrie catastali su ortofoto con mitigazioni)
- Nota SNAM INGCOS/NOR/ari prot. 1586 del 20/08/2020 (Nota di riscontro al parere di Regione del Veneto (prot. 302888 del 30/07/2020 e relativi allegati).
- LSC-401.10 - “Idoneità faunistica e grado di conservazione delle specie target”, rev. 1 del 15.10.2020 e file GIS associati.

Di seguito si riportano gli esiti delle verifiche di ottemperanza relativi alla fase in essere; il completamento delle verifiche di ottemperanza alle condizioni ambientali verrà eseguito contestualmente alle fasi di avanzamento del progetto.

Quanto segue è integrato anche dalle valutazioni sulla prescrizione n. 5A4.1, per quanto riferibile alla componente “biodiversità”.

Condizione ambientale n. 3.a

Per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri:

a) negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovrà limitare l'ampiezza della fascia di lavoro a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere ed effettuare le lavorazioni in periodo di magra e comunque senza costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque

Esiti della verifica di ottemperanza

Il criterio definito dalla condizione ambientale è riportato all'interno del testo del piano delle mitigazioni senza particolari indicazioni di dettaglio.

Condizione ambientale n. 3.b

Per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri:

b) negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto i lavori si dovranno effettuare al di fuori del periodo riproduttivo della fauna (piscicola, avicola, erpetofauna e micromammiferi) a rischio e ad elevato valore conservazionistico e senza interruzione di continuità sino al termine degli stessi; dovranno inoltre essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per contenere la torbidità delle acque al fine di tutelare la fauna ittica;

Esiti della verifica di ottemperanza

Si ritengono recepite le indicazioni poste dalla condizione ambientale per quanto riguarda la fase di progettazione.

Osservazioni

Si ricorda che le procedure di prelievo dei nidiacei e di conferimento a personale specializzato nella gestione della fauna (Centri di Recupero della Fauna Selvatica), nonché di spostamento delle ovature di anfibi devono essere preventivamente autorizzati dall'Autorità competente per la VINCA.

Si rileva che il paragrafo "3-a.2 - Attraversamenti fluviali - Scavo a cielo aperto in alveo" non è stato aggiornato tenendo conto degli adeguamenti delle misure di tutela della fauna ittica, con particolare riferimento ai mesi da evitare per la realizzazione degli interventi in alveo in riferimento alle diverse sezioni, adeguamenti invece riportati nella "Tab. 10/B – Vincoli di calendarizzazione".

Si ricorda che nel periodo di realizzazione dei lavori nei singoli attraversamenti fluviali devono essere ricomprese tutte le lavorazioni, incluso il taglio degli alberi e, più in generale, tutti gli interventi che possano riguardare gli habitat di specie presenti in alveo fluviale.

Condizione ambientale n. 3.d

Per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri:

d) ricostituire le ripisilve e preservare se possibile gli esemplari arborei, con fini di qualificazione ambientale e di ripristino/mantenimento dei corridoi ecologici, lungo tutti gli attraversamenti fluviali, interessati dai lavori di realizzazione/dismissione delle condotte.

Esiti della verifica di ottemperanza

Il PRV prevede la ricomposizione delle cenosi arboree e arbustive presenti lungo le rive dei corsi d'acqua interessati dagli interventi.

Per quanto riguarda la preservazione degli esemplari arborei si rimanda al commento relativo alla prescrizione n. 5a3.

Osservazioni

Per quanto riguarda le cenosi idrofittiche si rileva che sono stati predisposti interventi in trenchless nei punti in cui se ne era rilevata la presenza.

Condizione ambientale n. 5a3

A) Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi:
3) si dovrà evitare il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva e laddove l'opera intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di salvaguardia o, in alternativa, un accurato espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria

Esiti della verifica di ottemperanza

La richiesta di motivare in modo oggettivo per ciascun esemplare le ragioni di esclusione fornendo una scheda/report completa rimane inesausta, in quanto, su questo specifico punto, il PMit rimanda alla relazione LSC-CENS-01 "Censimento della vegetazione", allo stato attuale stralciata: pertanto, ai fini della valutazione, si rimane in attesa del documento tecnico citato.

Analogamente, non risulta possibile verificare la coerenza del numero di esemplari arborei per i quali viene prevista l'adozione di misure di salvaguardia.

Osservazioni

Si prende atto che la percentuale di individui arborei salvaguardati risulta aumentata al 45,8% rispetto alla precedente versione del PMit, e per essi è proposta la salvaguardia in pista, opportunamente motivata.

Si rileva che il PMit non descrive dettagliatamente le caratteristiche delle schede descrittive dei singoli esemplari arborei censiti.

Relativamente alla scelta di non eseguire trapianti in alcun caso, diversamente da quanto disposto dalla prescrizione, si rileva che non sono stati predisposti aggiornamenti rispetto alla proposta di quantificare i costi potenziali per la realizzazione dei trapianti per tutti i 113 esemplari censiti avanzando, nel contempo, una proposta di reinvestimento (anche parziale) della somma risultante, indirizzato al ripristino od al miglioramento, lungo i corsi d'acqua intercettati dall'opera, delle cenosi forestali e delle ripisilve, dando priorità alle formazioni maggiormente igrofile (*saliceti a Salix alba e Populus nigra*, formazioni ad *Alnus glutinosa*).

Condizione ambientale n. 5a4

A) Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi:
4) si dovranno attuare tutte le misure di mitigazione e compensazione proposte nel SIA e negli approfondimenti. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione, il progetto esecutivo relativo alle misure e opere di mitigazione ambientale ed ai ripristini, redatto nel rispetto della normativa regionale in materia e considerando che: [seguono condizioni ambientali 5a4.1 e 5a4.3]

Esiti della verifica di ottemperanza

Per quanto riguarda i segnalati disallineamenti nella composizione in specie, risolti con le proposte operative previste dalla nota SNAM del 20/08/2020, si rileva che essi risultano sostanzialmente risolti con il recepimento nel PRV delle osservazioni espresse con nota della Regione Veneto prot. n. 302888 del 30/07/2020. Le eccezioni rilevate sono state valutate nell'ambito della verifica di ottemperanza della condizione 5a4.2.

In relazione alla calendarizzazione dei lavori a tutela del periodo riproduttivo della lampreda nella ZSC interessata, si rimanda a quanto esposto per la condizione ambientale 3.b.

Osservazioni

Per quanto riguarda la messa a dimora di specie arboree e arbustive, si rileva che il PMit prevede, rimandando al PRV, una durata per le medesime pari a 5 anni, come previsto dalla condizione ambientale CT VIA 5a1. Tale disposizione prevede un periodo inferiore per l'esecuzione delle necessarie cure colturali successive alla data del verbale di ultimazione dei lavori di rimboschimento rispetto a quello previsto dal SIA di 7 anni.

Condizione ambientale n. 5a4.1

A) Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi:

4.1) in tutte le aree interferite dall'opera i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante operam.

Esiti della verifica di ottemperanza

Per quanto riguarda la componente biodiversità, la condizione ambientale risulta sostanzialmente ottemperata, in quanto le modalità di ripristino dell'uso del suolo sono richiamate e descritte nei paragrafi 4-h ("Realizzazione dei rinterri") e 4.6 ("Ripristini morfologici e vegetazionali degli attraversamenti dei corsi d'acqua").

Condizione ambientale n. 5a4.3

A) Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi:

4.3) dovranno essere definite in maggior dettaglio le modalità operative e le misure di mitigazione che saranno adottate durante i lavori di realizzazione/dismissione delle condotte, per la tutela della fauna, ed in particolare della fauna selvatica, dei micro mammiferi, degli anfibi, dell'avifauna e dell'ittiofauna, in considerazione anche del valore conservazionistico e della vulnerabilità delle singole specie;

Esiti della verifica di ottemperanza

Nonostante le modalità operative per l'attuazione delle misure di mitigazione per la fauna siano state oggetto di parziale integrazione, permane una generale disomogeneità nella descrizione dell'approccio metodologico relativo a ciascun gruppo di specie.

In particolare, per quanto riguarda le misure atte a favorire la nidificazione dell'avifauna in prossimità ma al di fuori dell'area di cantiere, non sono stati definiti dei criteri che considerino il valore conservazionistico e la vulnerabilità delle singole specie target.

Osservazioni

Per quanto riguarda chiroterri e micromammiferi, si prende atto che nelle planimetrie catastali su ortofoto con mitigazioni sono state riportate le aree di presumibile ubicazione delle cassette nido, con indicazione metodologica che le stesse saranno posate almeno 5 giorni prima del taglio. Dal punto di vista operativo non risulta agevole individuare il legame spaziale tra la verifica della presenza di siti di rifugio o riproduttivi nell'area di intervento, e la compensazione con installazione di nidi artificiali: risulterebbe in tal senso necessario disporre di file georeferenziate in formato shp riportanti la collocazione presunta delle cassette nido. Le indicazioni operative relative a chiroterri e micromammiferi, aggiunte nelle planimetrie catastali su ortofoto con mitigazioni andrebbero inoltre opportunamente riportate anche all'interno del PMit.

In relazione ai micro mammiferi inoltre si ritiene che i periodi di sospensione del taglio della vegetazione, ai fini della protezione della fase di ibernazione delle specie, siano una misura di mitigazione da applicare a tutti i cantieri in corrispondenza alle aree ritenute idonee alla presenza della specie (habitat di specie) come da cartografia di idoneità faunistica. La revisione del PMit invece, lega tale mitigazione alle sole aree di attraversamento fluviale a cielo aperto.

Risulterebbe opportuno che la relazione LSC-CENS-01 "Censimento della vegetazione" in attesa di riconsegna riportasse anche indicazioni sulla potenziale presenza di siti di nidificazione per la fauna in relazione alle caratteristiche degli alberi notevoli censiti.

Condizione ambientale n. 5.b

B) nella progettazione temporale, le tempistiche di cantiere devono essere presentate in modo che siano evitati i periodi riproduttivi delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica ed eventualmente l'avifauna in periodi riproduttivi

Esiti della verifica di ottemperanza

Si rimanda a quanto valutato per le condizioni ambientali 3.b e 5a4.3.

Condizione ambientale n. 13.b

b) nei tratti in cui il tracciato della nuova condotta e quella da dismettere, si sviluppa in parallelo ai corsi d'acqua, la pista di lavoro e le attività di cantiere non dovranno interferire con la vegetazione riparia presente.

Esiti della verifica di ottemperanza

Dall'analisi delle planimetrie catastali su ortofoto riportanti le azioni di mitigazione, la prescrizione appare parzialmente rispettata.

Si evidenzia che nel tratto che interessa il torrente Gerda tra i vertici del tracciato in costruzione denominati V30 e V37 ricorrono le circostanze descritte dalla condizione ambientale ed è prevista l'apertura della pista di lavoro con conseguente rimozione della vegetazione riparia.

Osservazioni

Si ritiene che la formazione riparia originale possa essere paragonabile a quanto rilevato presso le stazioni VEP04RE e VED03SP, caratterizzate, secondo i rilievi effettuati, da vegetazione ripariale con elementi del quercu-carpineto. Tale vegetazione, pur presentando un contingente di specie antropogeniche, mantiene ancora una buona struttura e funzione. Si osserva inoltre che nel piano dei ripristini è previsto il ripristino di una formazione ripariale che, seppur pertinente, non rispetta i presupposti della condizione ambientale.

Padova, 15/12/2020

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2020 - 0110435 / U

Del: 15/12/2020

Destinatario: Regione Veneto Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Indirizzo: , **Città:** , **CAP:**

Oggetto: Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo - San Polo di P. Salgareda e opere connesse.Codice procedura VIA n. 3857. Decreto MATTM n. 257 del 05.09.2019.. Prescrizioni n. 3a, 3b, 3d, 5a3, 5a4, 5a4.3, 5b, 7, 12b, 13b, del parere CTVIA n. 2850 del 26.10.2018. Istanza di avvio della veridica di ottemperanza trasmessa da SNAM RG (prot. SNAM RG n. 2087 del 16.10.2020). Vs. nota n. 458553 del 28.10.2020

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: DT - Servizio Coordinamento Istruttorie

Smistato a:

L'impiegato addetto
ROSSI MAURIZIA
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93